

Per fare i genitori è necessaria una trasformazione

Essere genitori oggi sembra essere una sfida, la famiglia intesa come «istituzione» vacilla: coppie in crisi, uno dei due genitori spesso assente, il lavoro che incombe, i giovani che fanno richieste economicamente. E la fatica di trasmettere il senso delle cose ai propri figli. Non c'è una scuola per essere genitori, né un manuale di istruzioni che indichi come affrontare le cose. Ma diventare genitori è una delle esperienze più gratificanti ed emozionanti; nello stesso tempo questa trasformazione da coppia in coppia genitoriale richiede una trasformazione di ruoli esterni ed interni che spesso comporta delle difficoltà nella gestione e nella relazione con i figli.

Sin dalla gravidanza avvengono delle modificazioni che investono prima la madre, poi il padre, specialmente quando i bambini passano dalla fase simbiotica e hanno bisogno della figura del terzo, rappresentata dal padre. La maggior parte dei genitori imparano con il tempo e con l'esperienza diretta, sono influenzati dalla loro esperienza diretta, come sono stati cresciuti, da quello che hanno letto o da quello che hanno visto fare agli altri e dalla loro cultura.

Tutti condividono una meta comune: il bene dei propri figli affinché si sviluppino, crescano e diventino adulti sani, felici, realizzati, responsabili e rispettosi dei propri sentimenti e degli altri. Non c'è un'attitudine specifica nel fare i genitori, lo acquisiscono col tempo e provano verso i figli tanti sentimenti; amore, gioia, orgoglio. Ma anche rabbia, ansia e odio. Questi ultimi, spiega Francesca Maisano, psicologa clinica e dell'età evolutiva, sono importanti per una crescita psichica sana. In termini psicoanalitici la madre deve poter odiare, oltre che amare, il bambino perché egli non è ancora in grado di farlo. In questo modo è possibile superare l'ambivalenza tra odio e amore.

Tra le diverse fasi evolutive dei bambini, la più complessa è quella adolescenziale non solo per i ragazzi, ma anche per i genitori, che con i figli riattraversano la medesima fase con sensibilità e preoccupazione maggiore.

Oggi il ruolo di genitore, visto alla luce delle recenti ricerche sull'attaccamento e dei veloci cambiamenti sociali, si configura meglio come «base sicura» più che come educatore che favorisce l'interiorizzazione delle regole, dei valori e dei principi del contesto sociale di appartenenza. La mutevolezza del contesto e delle regole sociali costringono l'adolescente di oggi a non poter seguire l'esempio dei genitori, ma a dover sperimentare in prima persona. L'adolescente trova da solo il suo modo, ed è più utile per lui sapere di poter contare sul sostegno dei genitori in caso di difficoltà, piuttosto che fare riferimento a modelli comportamentali precostituiti.



Saluto romano «libero»
Dopo 70 anni cade il tabù
Assolti quattro ultras del Verona in trasferta a Livorno. Motivo: la tifoseria toscana è notoriamente di sinistra, non avrebbero potuto fare proselitismo

LA SCHEDE
Cosa Penna, che si erano lasciati...
al qui e con. Gli anni Settanta, per fortuna, sono finiti, sarebbe ora che lo spazio sociale la sinistra, sempre preso ad agitare antichi spettri. C'è chi lo vuole il posto dove abitare il tracciato stesso intendendo non la sede della nuova cultura, ma quella del tempo.

ROMA
Nati i primi bimbi da fecondazione eterologa

Due gemelli, un maschio e una femmina. Sono i primi bambini italiani nati da fecondazione eterologa, con donazione di ovociti da parte di una donna volontaria italiana. Un evento reso possibile dalla sentenza del 9 aprile scorso che ha dichiarato illegittima questa pratica. I bambini sono nati all'Asinara Spa Fertilità di Roma, diretta da Pasquale Stillo, dove dal 2008 di giugine sono state ottenute le prime gravidanze eterologhe, spiega l'Ilva. «Il maschio è nato il 10 aprile. Il trasferimento in utero di due embrioni alla madre di Massimo, che manterrà le beatitudini nel laboratorio sino al giorno genitore di accettazione».

Paolo VI era pronto a pagare un riscatto
Il Papa aveva 10 miliardi per Moro

Monsignor Menzies racconta: «Non sono mai entrato nel covo delle Brigate rosse»

«C'era un uomo mio nella prigione delle Brigate rosse...»
Monsignor Menzies racconta: «Non sono mai entrato nel covo delle Brigate rosse»

Monsignor Menzies racconta: «Non sono mai entrato nel covo delle Brigate rosse»

Libero

A.O. Fatebenefratelli

Nella società attuale sono tanti i divorzi che vedono i genitori impegnati anche a rimodularsi su un nuovo assetto. Questo implica l' impossibilità di riproporre i modelli genitoriali. Inoltre, i compiti che un tempo erano ad uso esclusivo delle madri o dei padri, oggi non sono più così netti. Vengono meno i modelli di riferimento con cui identificarsi rispetto al passato, con riflessi negativi sul piano dell' identità genitoriale che ne risulta più incerta e più fragile. Spesso succede che i genitori entrano in relazione con il mondo esterno con diffidenza e paura di essere criticati, ne è esempio la relazione tra insegnanti e genitori. Questo genera una maggiore confusione nei figli che crescono. Quindi, genitori a volte un po' confusamente comprensivi, un po' troppo amicali, finiscono per esercitare un potere occulto ed un controllo che permette di guidare i figli verso il raggiungimento di ideali che sono di segno genitoriale, più che espressione di autenticità personale dei ragazzi.

Direttore del Dipartimento Materno Infantile Fatebenefratelli e Olfthalmico LUCA BERNARDO Per fare i genitori è necessaria una trasformazione ::: Pillole di salute.